

Ai Consiglieri

Giorgio Siena
Anna Greco

p.c. Presidente del Consiglio

OGGETTO: Risposta alla Interpellanza dal titolo “Presunta attività investigativa della Polizia Municipale finalizzata all’identificazione di autori di contenuti satirici pubblicati su Facebook” (prot. 8653)

In merito all’oggetto, si forniscono, riferiti ai vari punti contenuti nell’interpellanza in parola, i seguenti elementi:

Per quanto riguarda i punti a), b), d), e), g):

- com’è noto, il combinato disposto degli artt. 5, comma 1, lettera a) della Legge 7 marzo 1986, n. 65, e 55, 56 e 57 del Codice di Procedura Penale, dispongono, in sintesi, che la Polizia Locale abbia, ope legis, qualifica di polizia giudiziaria e che, per le relative attività, debba riferire direttamente ed esclusivamente all’Autorità Giudiziaria, della quale è alle dirette dipendenze. Per queste ragioni, se anche, in ipotesi, vi fossero in corso attività di polizia giudiziaria, non potrebbe esserne data notizia nella presente comunicazione;

Per quanto riguarda il punto c)

- in relazione a quanto asserito in merito al possibile utilizzo del diritto d’accesso riferito ad atti di polizia giudiziaria, com’è noto, se, in ipotesi, fossero stati compiuti atti di polizia giudiziaria, questi sarebbero fuori dal campo di applicazione del diritto di accesso amministrativo, in quanto copia dei medesimi non avrebbe potuto esser rilasciata, se non nei casi espressamente previsti dalla vigente normativa (come ad es. per i verbali di sequestro, comunicazioni di legge alla persona sottoposta ad indagini, nomina del difensore d’ufficio e simili);

Per quanto riguarda il punto f)

- né il sottoscritto, né il Sindaco, né alcun altro membro dell’Amministrazione erano al corrente delle attività in corso, per i motivi di cui sopra.

Alludere ad un coinvolgimento dell’Amministrazione o, peggio ancora, ad un’influenza della stessa nel perseguire fini di “intimidazione o compressione della libertà di espressione” è fuori luogo e del tutto inappropriato, in primis come forma di rispetto verso gli operatori di Polizia Locale che non sono burattini al soldo dell’amministrazione comunale, ma persone competenti che svolgono il loro mestiere con professionalità, impegno e imparzialità. La pagina cosiddetta satirica a cui si fa riferimento è in essere da diversi anni oramai e può legittimamente pubblicare ciò che ritiene opportuno, assumendosi chiaramente la responsabilità di eventuali post che, sconfinando dalla satira, sfocino nella diffamazione o in altro reato.

L’Assessore
Marco Donnarumma
(f.to digitalmente)